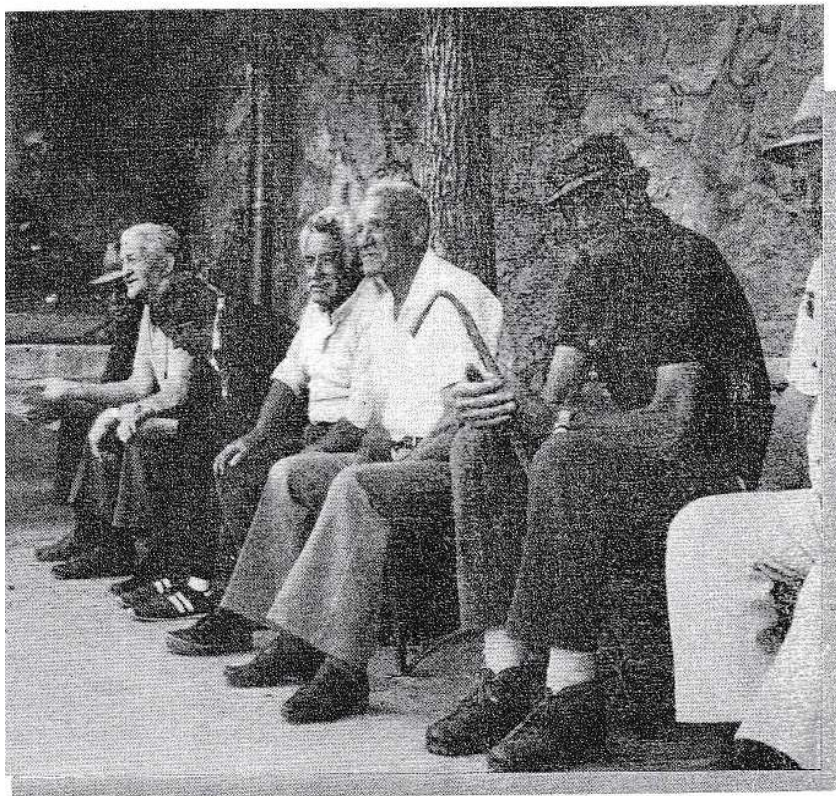




12 Marzo 2019

Numero 48



CONSIDERAZIONI AMARE

Si può anche far finta di non vederlo. Il problema c'è e resta. E non è solamente grave. È anche vergognoso. Il problema degli anziani in una società come la nostra, dal benessere diffuso, intrisa di miti come l'efficienzismo, la produttività, la presunzione di saper dare risposte razionali e definitive alle aspettative della gente, è sicuramente l'aspetto più paradossale in un mondo che, alle soglie del duemila, non sa ancora come pagare quella cambiale in bianco firmata decenni fa a tanti ex

giovani che oggi hanno passato la sessantina. Ex giovani che verrebbero, a ragione, riscuotere ciò che gli spetta. Questa "età del benessere", bene o male, l'hanno costruita anche loro con i loro sforzi, la loro tenacia, le loro capacità, regalando alla società i loro anni migliori. Anni passati a lavorare per ricostruire, sperare, soffrire. Hanno contratto un credito nei confronti della società nella quale hanno vissuto. La società ha contratto un debito nei loro confronti. Un debito che og-

gi viene pagato male e malvolentieri.

E non si tratta solamente di un debito economico. Sul discorso della inadeguatezza delle pensioni vengono versati ogni giorno fiumi d'inchiostro. Si tratta, anche e soprattutto di un debito morale che si dovrebbe tradurre in servizi a loro disposizione ed in un diverso atteggiamento nei loro confronti. Dobbiamo per forza ricordare tutti i casi di inefficienza delle strutture sanitarie pubbliche nel prestare assistenza agli anziani malati? Dobbiamo lamentare nuovamente la carenza di strutture di vario tipo a disposizione degli anziani, dai centri di incontro alle case di riposo? Dobbiamo ancora ritornare sulle squallide storie che hanno visto anziani genitori scaricati come pacchi postali indesiderabili?

Dobbiamo ricordare il caso di quella madre letteralmente parcheggiata in macchina sotto la casa di uno dei figli da un'altra figlia che, dovendo assolutamente andare in vacanza, non voleva portarla con se?

Di storie come queste sono piene, ogni giorno, le pagine dei quotidiani. Resta il fatto che oggi l'anziano è, per il resto della società, un alieno, un qualcosa di diverso. Qualcosa da rimuovere, che è meglio non vedere, con il quale è meglio non dover fare i conti. Perché vorrebbe dire dover fare i conti con la propria coscienza.